



# Sala delle Asse. Il restauro

Leonardo da Vinci pittore al Castello Sforzesco

## Il progetto

Il progetto **“Sala delle Asse”. Il restauro** nasce e si sviluppa per comunicare al pubblico il restauro in corso oltre alle vicende antiche della sala affrescata da Leonardo da Vinci. Progetto di comunicazione innovativo, si propone di far conoscere al pubblico il restauro in tempo reale, con continui aggiornamenti, e non giunto al proprio termine, oltre a fornire una serie di informazioni sul passato della sala, degli eventi ad esso legati, e sulle tecniche di conservazione ed intervento.

La sala, al primo piano del torrione nord-est del Castello Sforzesco, o *Sala delle Asse*, prende il nome dalle assi di legno che si ritiene un tempo rivestissero le pareti, probabilmente a difesa contro l'umidità. Si trattava di un ambiente importante in cui ospiti ed ambasciatori erano accolti dagli Sforza. Per questo motivo, Leonardo Da Vinci, chiamato a Milano da Ludovico Sforza detto il Moro, realizzò nel 1498 la decorazione pittorica, impegnandosi a finirla entro pochi mesi.

Leonardo (probabilmente con il concorso di aiuti) ideò e dipinse sulla volta della sala un finto pergolato costituito da una serie di rami e da corde dorate e annodate che si intrecciano.

Non sappiamo se la decorazione fu completata. Quando poi a partire dal 1499 il Ducato di Milano venne conquistato dai francesi, iniziò un periodo di decadenza per il Castello che successivamente fu addirittura trasformato in caserma e la *Sala delle Asse* fu adibita a stalla. Sopra la pittura di Leonardo fu steso un intonaco di calce bianca, rimosso solo alla fine dell'Ottocento.

Oggi, lo storytelling digitale rappresenta uno strumento moderno ed efficace per parlare dei beni culturali. La diffusione di media (immagini, video, audio, etc, ..) e la diffusione di apparecchiature mobili (tablet, smart-phone, players di vario genere) ha reso le storie multimediali il modo più naturale per parlare di cultura, sia in senso specifico sia in senso lato. Una pagina web “tradizionale” viene letta fuggacemente o viene stampata (per una auspicata lettura successiva); una storia multimediale, se propriamente veicolata, può trattenere l'attenzione di un utente per diversi minuti, nelle situazioni più diverse: davanti a un PC, mentre si trova seduto al bar e consulta il suo tablet, mentre cammina per la città, mentre sta visitando un bene culturale...L'utente sceglie dove fruire della storia e come (sia scegliendo il device, sia privilegiando un medium), in base alle proprie preferenze o alla situazione del momento.

HOC-LAB (Politecnico di Milano) ha messo a punto 1001storia, un ambiente altamente innovativo per la creazione e la fruizione di storie multimediali. Le storie di *Sala delle Asse* si possono fruire con una varietà di apparecchiature e con varie modalità. Si possono anche scaricare o fruire on-line mentre si visita il Castello Sforzesco.

Le storie multimediali prodotte offrono una sintesi e approfondimenti dei temi più rilevanti e sono realizzate sulla base di interviste ad esperti e protagonisti del restauro. Inoltre, con il procedere delle attività di archivisti, storici dell'arte e restauratori, stiamo raccogliendo un gran numero di documenti di vario genere sul restauro. Un innovativo “portale esplorativo” li renderà disponibili, sia per gli esperti che per il grande pubblico. Una sofisticata tassonomia di parametri, secondo i quali tutti i documenti verranno classificati (“taggati”), consentirà a varie tipologie di utenti di esplorarli e investigarli a seconda delle proprie preferenze e necessità. Il portale è al momento in lavorazione.



## Gli attori

Il **Comune di Milano**, attraverso il Sindaco, l'Assessorato alla Cultura e le sue istituzioni museali, agisce come primo committente del restauro di *Sala delle Asse*. Attraverso il progetto, il Comune vuole consentire non solo il restauro dell'opera, ma anche uno studio approfondito, allo scopo di individuare le fasi di lavorazione di Leonardo e di determinare con più precisione i brani di pittura originali.

Il restauro si inserisce nell'ambito del Patto per Milano, stipulato tra il Comune e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e nel contesto delle attività che accompagnano il cammino di Milano verso l'Expo del 2015, di cui Leonardo sarà simbolicamente il nume tutelare.

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)

Il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** svolge un importante ruolo nel restauro di *Sala delle Asse*. Coinvolto dal Comune di Milano fin dalle prime fasi, è infatti grazie al progetto preliminare realizzato dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano che si sono ottenuti i primi finanziamenti per avviare le attività di restauro.

È inoltre del Ministero – rappresentato dalla Direzione Regionale, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Milano e dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze – il progetto definitivo relativo al disegno preparatorio a monocromo delle pareti (la parte che attualmente mostra i maggiori segni di degrado in atto) e alla realizzazione di un cantiere di studio dei dipinti della volta e delle lunette.

Il coinvolgimento di questo fondamentale attore ha garantito l'impostazione scientifica del lavoro: ha previsto una complessa fase preliminare di indagini scientifiche sull'opera e il suo contesto di appartenenza, inserite in un elaborato progetto diagnostico realizzato con il contributo del Politecnico di Milano, al CNR-ICVBC, al settore Imaging del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, che sta gradualmente definendo la situazione dei dipinti, i meccanismi di degrado e le specifiche azioni per annullare le cause del danno e individuare le modalità di intervento.

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)

L'**Opificio delle Pietre Dure** di Firenze svolge un ruolo fondamentale di consulenza per la supervisione sulle indagini diagnostiche e conoscitive preliminari e la messa a punto del progetto di restauro delle pitture murali di Leonardo da Vinci presso la *Sala delle Asse*.

L'Opificio delle Pietre Dure nasce come Istituto a competenza nazionale nel 1975, dall'unione di due diverse realtà attive da tempo nel campo della produzione artistica e della conservazione delle opere d'arte a Firenze: l'antico e rinomato Opificio, fondato nel 1588 come manifattura di corte e trasformato in istituto di restauro verso la fine dell'Ottocento, e il Laboratorio di restauro, sorto all'interno della Soprintendenza nel 1932, grandemente poi sviluppatosi nella nuova sede della Fortezza da Basso in seguito all'alluvione di Firenze del 1966.

Attualmente l'Opificio è uno degli Istituti centrali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. La sua attività si esplica in tre settori principali: la conservazione propriamente detta, tramite gli undici settori specialistici di restauro ed i circa 60 restauratori; la ricerca, sia pura sia soprattutto applicata ai casi in corso di restauro, organizzata intorno al Laboratorio scientifico; la didattica tramite la Scuola di Alta Formazione e un'intensa attività di stage in rapporto con analoghi istituti italiani e internazionali.

[www.opificiodellepietredure.it](http://www.opificiodellepietredure.it)



**A2A**, in collaborazione con il Comune di Milano e il Ministero dei Beni Culturali, sostiene il progetto per il restauro di *Sala delle Asse* al Castello Sforzesco di Milano con un importante finanziamento, che ne accompagnerà le diverse fasi fino alla completa realizzazione.

Multiutility lombarda, che si colloca ai vertici italiani in tutti i settori in cui opera (energia, reti, calore, ambiente), A2A partecipa da sempre alla vita dei territori dove è presente, supportando attività e iniziative che spaziano dalla cultura al sociale, dall'ambiente allo sport.

A2A ha deliberato di contribuire al restauro della Sala delle Asse per lo straordinario valore che il recupero del monocromo leonardesco ha, non solo per Milano e la Lombardia, ma per tutto il mondo, anche in vista dell'appuntamento di Expo 2015.

Il Castello Sforzesco è stato spesso al centro dell'attenzione del gruppo A2A, che lo considera un valore importante del territorio lombardo. AEM, società che assieme ad ASM ha dato vita a A2A, negli anni '80 finanziò il restauro di circa 300 reperti romanici di diverse epoche, fino ad allora accatastati in vari magazzini, provenienti dal patrimonio storico culturale del territorio lombardo. Come pure sono da ricordare i ripetuti interventi di miglioramento dei sistemi di illuminazione esterna del Castello Sforzesco, realizzati fin dagli anni '30, che coniugano l'estetica col rispetto del valore storico dell'edificio e la sicurezza notturna dei cittadini residenti e dei visitatori.

[www.a2a.eu](http://www.a2a.eu)

**ARCUS S.p.A.**, Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo costituita nel 2004 con atto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, svolge un importante ruolo di sostegno finanziario per l'esecuzione dei lavori di restauro di *Sala delle Asse*.

Il compito dichiarato di Arcus è di sostenere e avviare progetti riguardanti i beni e le attività culturali, anche nella loro connessione con le infrastrutture, perseguendo la visione di contribuire a tradurre i beni e le attività culturali da oggetto passivo di osservazione a soggetto attivo di sviluppo.

Sostenere progetti significa individuare nel panorama della cultura italiana iniziative importanti e innovative, aiutarne il completamento progettuale, intervenire negli aspetti organizzativi e tecnici, partecipare – ove opportuno o necessario – al finanziamento del progetto, monitorarne l'evoluzione, contribuire ad una conclusione felice dell'iniziativa. Arcus si muove anche nell'ottica di aggregare attorno ai progetti i possibili stakeholders potenzialmente interessati: il progetto ambizioso di Arcus è quello di diventare il "collante" che consente di rendere sistemiche le azioni di promozione, sostegno progettuale, identificazione ed attrazione di ulteriori capitali per la realizzazione di iniziative mirate a migliorare il quadro dei beni e delle attività culturali, in un'ottica di conservazione, fruizione e valorizzazione.

[www.arcusonline.org](http://www.arcusonline.org)

Il laboratorio **HOC-LAB** fornisce supporto per :

- il sito che segue il restauro
- le narrazioni multimediali
- il "repository" di raccolta di tutti i documenti inerenti il restauro.

HOC-LAB è un laboratorio multidisciplinare del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano.

Il laboratorio è stato fondato nel 1996 dal suo attuale coordinatore, Prof. Paolo Paolini, ereditando un patrimonio di attività iniziate nel 1988. HOC-LAB sviluppa metodologie (es. per il design), strumenti (es. mondi 3D, digitalstorytelling) e applicazioni/servizi in particolare nell'ambito dell'eCulture e eLearning.

[hoc.elet.polimi.it](http://hoc.elet.polimi.it)

HOC-LAB fa parte del Centro per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali del Politecnico di Milano, una struttura di coordinamento che promuove progetti innovativi nei campi della ricerca e dell'educazione, in collaborazione con altre università, enti pubblici e il Ministero per i Beni e la Attività Culturali.

[www.beniculturali.polimi.it](http://www.beniculturali.polimi.it)